

Ancorchè questa si trovasse numerosa di settanta due Galee, dieci Maone, & undici Vascelli, e si fosse ricoverata nel Porto di Focchie, il da Riva nel dì sei di Maggio animosamente colle Navi Venete, fra le quali erano alquanti Vascelli Olandesi, andò ad assalirla. Attaccarono i Veneti il fuoco a i Legni nemici, tredici de' quali rimasero incendiati; e se il vento non si voltava, anche il resto andava a perire. In mano de' Veneziani vennero una Nave Turchesca, una Galeazza, e una Galea sottile. Più di quattro mila Turchi fra soldati e marinari fu creduto, che perdessero ivi la vita. Il Valiero nondimeno lascia intendere, che tal vittoria troppo fu amplificata, e riuscì più di nome che di fatti. Tali prodezze bensì fecero in quest' Anno i difensori della Città di Candia, che i Turchi slargarono quell' assedio, ritirandosi a i primi alloggiamenti; ma non cessarono per questo i combattimenti in quelle parti. Nel Dicembre un'utile Costituzione fu pubblicata da *Papa Innocenzo X.* in cui comandò, che si desse nota fedele di tutti i Monisterj e Conventi dell' Italia, delle loro rendite e del numero de' Religiosi ivi abitanti, proibendo intanto il vestire nuovi Religiosi. Questo era un preliminare della santa intenzione del Pontefice di abolir tutti i Conventini, dove pel poco numero de' convittori non si potea conservar la Regular disciplina.

Anno di CRISTO MDCL. Indizione III.

di INNOCENZO X. Papa 7.

di FERDINANDO III. Imperadore 14.

NEL dì 24. del precedente Dicembre avea *Papa Innocenzo* aperta la Porta Santa, e dato principio al Giubileo Romano, che si vide poi celebrato con copioso concorso di gente. Se grande fu la divozion de' Popoli, maggiore ancor fu la Pietà e Carità del vecchio Pontefice, il quale con profusion di limosine accolse i poveri Pellegrini, assistè alle loro menze, lavò loro i piedi, eccitando coll' esempio suo a fare altrettanto la Nobiltà Romana. Varj Principi della Cristianità si portarono a partecipar di quelle Indulgenze. Trovavasi in questi tempi lacerata la Francia dalle fazioni, sedizioni, e guerre civili, senza rispetto alcuno al medesimo giovinetto *Re Luigi XIV.* nè restava luogo a quella Corte di sostenere gli affari suoi in Italia. Ciò considerato dal Consiglio di Spagna, e da i Ministri del Re Cattolico in Milano e Napoli, fu presa la risoluzione di snidar da Piombino e Portolongone i Franzesi. Erano divenute quelle due Fortezze un ricettacolo di

Cor-